

PAOLO
CAMPAGNOLI

Anforetta etrusca

inaugurata
la Mostra
Archeologica
"Giuseppe
Venturini"
di San Felice
sul Panaro



MUSEO DEL TERRITORIO



Coppia di pesi da telaio
(età romana)

Da sabato 30 ottobre il sistema museale modenese si arricchisce di una nuova importante raccolta; nella Rocca estense di San Felice sul Panaro è stata infatti inaugurata la Mostra Archeologica permanente intitolata al sanfeliciano Giuseppe Venturini (1877-1965), straordinaria figura di studioso della cultura della bassa modenese.

La Mostra si trova all'interno del maschio della Rocca estense (XIV-XV secolo) e si compone di diverse sezioni che illustrano l'evoluzione dell'ambiente e del popolamento nella Bassa Modenese dall'età del bronzo (11 millennio a.C.) all'età moderna.

La sezione introduttiva offre un esauriente inquadramento territoriale della bassa pianura compresa fra Po, Panaro e Secchia. Il precario equilibrio idraulico ha costituito un fattore di forte condizionamento per le scelte insediative operate dall'uomo, che ha sempre cercato di posizionare i propri abitati in aree morfologicamente rilevate sulla campagna circostante e, quindi, relativamente sicure in caso di alluvioni.

Dopo la sezione territoriale si hanno tre sale ordinate in senso cronologico, nelle quali sono esposti i reperti recuperati a seguito di ricognizioni di superficie e talvolta, in occa-



sione di scavi archeologici. In questa zona le più antiche tracce del popolamento risalgono all'Età del Bronzo medio-recente sono riferibili alla Cultura Terramaricola (XVI-XII secolo a.C.); nelle teche sono esposti i reperti provenienti da alcune (Tesa, Falconiera e Pavignane) delle terramare individuate nella zona.

Sono esposti manufatti in ceramica e in metallo riferibili a una consistente presenza di genti etrusche. Di particolare interesse è la presenza di piccoli, ma significativi, frammenti di ceramica attica, importata da Atene, a conferma del pieno inserimento della Bassa Modenese nella rete di traffici commerciali che dalla città portuale di Spina si era sviluppata lungo quella grande via di comunicazione

naturale costituita dal Po.

La seconda sala è interamente dedicata all'età romana. In quattro teche sono esposti i materiali provenienti da alcuni degli oltre 150 insediamenti, in particolare, gli interessanti reperti recuperati nell'area della Tesa, nei pressi di S. Martino Spino, il più famoso sito romano della zona.

L'ultima sala raccoglie materiali che vanno dall'Età medievale all'Età moderna. Anche nella Bassa Modenese il passaggio dalla tarda romanità al pieno medioevo è caratterizzato da una situazione di generale insicurezza, che porta a un progressivo spopolamento del territorio e all'abbandono di molti insediamenti. La divisione della nostra regione in un settore occidentale, dominato dai Longobardi, e un'area orientale, in mano ai Bizantini, costituisce poi l'elemento caratterizzante del periodo altomedievale. Due pannelli evidenziano come non pochi degli attuali centri abitati della Bassa Modenese abbiano tratto origine da questa contrapposizione e dal successivo fenomeno di incastellamento che a partire dal X secolo interessò l'intera area padana. L'origine del Castellum Sancti Felicis, la sua evoluzione urbanistica con la costruzione, a partire dalla metà del XIV secolo, del borgo fortificato estense, dotato di cinta muraria e rocca, e il progressivo ampliamento dell'abitato verso est, sopra un dosso generato da un antico corso dei Secchia, sono i temi trattati in altri due pannelli. Sono riferibili a questo periodo numerose ceramiche (maioliche arcaiche, graffite, invetriate monocrome e policrome), provenienti sia dall'abitato di San Felice, e in particolare dalla stessa rocca estense, sia da altre località della Bassa Modenese.

Chiudono la Mostra tre pannelli che trattano il tema dell'evoluzione del paesaggio agrario, dalla scomparsa dell'ultimo grande residuo di foresta planiziaria quale era il Bosco della Saliceta.

Nel complesso la Mostra Archeologica "G. Venturini" si pone come un vero e proprio "museo del territorio", nel senso che la presenza e l'azione dell'uomo nell'antichità sono sempre rapportate a quella che era la coeva situazione geomorfologica e ambientale del territorio.

La visita della Mostra "Venturini" costituisce inoltre l'occasione per ammirare anche la Rocca estense di San Felice, che, dopo gli attenti restauri effettuati nell'ultimo decennio, è stata restituita al suo originario splendore ed è uno dei pochi fortificati medievali della Bassa Modenese interamente aperti al pubblico.

Mostra Archeologica Giuseppe Venturini

Rocca Estense
Via Mazzini
41038 S. Felice
tel. 0535-84628
Orari di apertura
sabato 15.30-18.30
domenica 10-12.30 e
15.30-19

Visite guidate per gruppi
e scolaresche nei giorni
feriali solo con prenotazione
all'Ufficio Cultura
del Comune:
(0535/671120)
Ingresso gratuito